

## A cura di

Lorenzo Attili  
Martina De Santis  
Alessia Graziosi  
Claudia Liberatori  
Valentina Moroni  
Ludovica Ottaviani  
Matteo Papini  
Maria Ludovica Salimbeni  
Arianna Severini Perla  
Marta Ventotto

## Progetto grafico

Jessica Cardaioli  
Martina De Santis

## Immagini di copertina

Lorenzo Attili

Contributo alla pubblicazione di



*Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro*



*Lions Club Valnerina*

Con il patrocinio del



*Comune di Norcia*

Un sentitissimo ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato a questa raccolta: a chi con delle foto, a chi con dei magnifici pensieri e testi, a chi con disegni e soprattutto grazie alla **Morlacchi Editore** che ha creduto in questo progetto e lo ha reso reale.

Il ricavato delle vendite sarà destinato a sostenere il progetto ARCA dell'associazione I Love Norcia.

ISBN: 978-88-6074-855-3

Copyright © 2017 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com. Finito di stampare nel mese di maggio 2017.

Di queste case  
non è rimasto  
che qualche brandello di muro.

Di tanti  
che mi corrispondevano  
non è rimasto  
neppure tanto.

Ma nel cuore  
nessuna croce manca.

È il mio cuore  
il paese più straziato.

Giuseppe Ungaretti / *San Martino del Carso*



*Giulia Costantini*

**Q**uesto libro è frutto della passione e della riflessione di giovani, ragazze e ragazzi tra i 15 e i 25 anni, e di giovanissimi. È un libro che vuole essere un atto d'amore e un tassello nell'opera di riscatto di un territorio. Gli scritti qui raccolti sono apparsi per la maggior parte su Facebook nei giorni appena successivi al sisma che ha devastato il centro Italia alla fine del 2016. Leggendoli capirete perché abbiamo sentito l'esigenza di raccoglierci in un volume: non potevano andare perduti nella voragine ipertrofica del web. Troppa memoria può voler dire nessuna memoria, come troppo rumore può assomigliare al silenzio. Lanciata la proposta le adesioni sono fioccate ed è subito emersa l'idea di affiancare ai testi le foto, catturate in quei giorni dagli occhi esperti di alcuni degli autori, foto raccolte non con l'irriverente curiosità del cronista ma con la cura di chi scopre la bellezza anche in un paesaggio ferito.

Questa bellezza è il cuore di questo libro.

I luoghi che abitiamo non sono solo contenitori della nostra vita, ma vivono in un rapporto continuo con le esistenze che in essi agiscono, in uno scambio diretto con il tempo che vi viene vissuto: è difficile districare l'intreccio. Questo mistero faceva dire a Simone Weil che "le belle città amano sentirsi amate".

Norcia e i paesi dei Monti Sibillini sono sì i protagonisti indiscussi di questo libro, ma ne sono anche coautori. È infatti la loro bellezza e il maestoso silenzio delle montagne sui fianchi delle quali sono adagiati che ha formato la sensibilità, il cuore, l'attenzione, la tenacia e l'intelligenza dei giovani autori, scrittori, fotografi e grafici che hanno dato forma all'opera.

Lo scopo del libro si compie nel suo essere venuto all'esistenza ma abbiamo voluto assegnargli anche un secondo scopo che è quello di contribuire ad un progetto di ricostruzione, il progetto ARCA dell'associazione I Love Norcia. Ringraziamo sentitamente Morlacchi Editore per aver creduto nel progetto e tutti quelli che nei modi più diversi l'hanno sostenuto.

*Matteo Papini*



“Te l’ho fatto perché non volevo che fossi triste.  
Vedi Ludo, quelle siamo io e te sull’altalena  
e il campanile era ancora vivo.”

## **Norcia mia...**

*Anonimo*

Una frazione di secondo prima,  
mi svegliai terrorizzato,  
tenebroso era il clima,  
mi ero addormentato.

Tremava ininterrottamente,  
i pensieri si fermarono,  
mi alzai velocemente,  
i muri crollarono.

Il mio paese distrutto,  
terremoto farabutto,  
tra le macerie e la paura,  
ritorneranno le mura.

## Tu sei Casa

*Aureliana Ottaviani*

**T**u sei casa. Tu sei il luogo in cui ognuno di noi è nato, in cui ognuno di noi si è sbucciato qualche ginocchio giocando con gli amici per strada, sotto casa, al pattinaggio.

Tu sei quel luogo in cui abbiamo conosciuto gli amici, quelli che saranno per sempre, quelli con cui giocare a carte il pomeriggio era sempre un'esperienza più bella di quella che poteva sembrare agli occhi dei genitori.

Tu sei quel luogo che ogni settimana faceva fare il conto alla rovescia fino al sabato, che, come ti ricorderai, non restava indifferente a tutte quelle panchine ai giardinetti.

Tu sei quel luogo in cui faceva sempre un po' troppo freddo d'inverno e anche d'estate.

Ma in realtà tu sei quel luogo che ci ha scaldato più di tutti, sei quel luogo che ci accoglieva quando tornavamo da un viaggio, da una nuova vita universitaria, o da un pomeriggio passato fuori.

Tu sei il nostro orizzonte, tu ci hai definito, ognuno di noi porta una crepa sul cuore perché tu sei il nostro.

FORZA NORCIA, tu sei un cuore grande, magari ora sei stanca e non riesci più a battere, ma io so che sei lì, sotto tutte quelle macerie. Ti riporteremo fuori e continuerai a battere per noi, perché nonostante tutte le maledizioni che ti abbiamo mandato, la realtà è che senza di te non sappiamo stare!



## L'incubo che non gestisci

Serena Rasi

C'è chi urla,  
c'è chi corre,  
c'è chi piange,  
un infinito disastro;  
massi che cadono,  
muri che tremano  
bicchieri che si rompono,  
vite che si spezzano,  
speranze che si perdono,  
paure che aumentano  
in una frazione di secondo.  
E dopo aver ricominciato rieccolo,  
il mostro è tornato  
senza avvertire, facendosi sentire.

Gli alberi si piegano a terra,  
le strade si alzano  
come le onde del mare,  
le macchine ondulano come barche;  
a distanza una nuvola bianca si alza  
sono i crolli delle case.  
Finito il tremore,  
si scorge che di alcune chiese  
ne resta solo la facciata,  
muri e cinte ricoprono le strade,  
le case diventano cartone  
spalancato;  
volti impauriti segnati dal dolore,  
si spargono su persone di ogni età  
facendo cornice al surreale.

Tutto si confonde:  
sembrano briciole di pane  
che si accasciano a terra  
come ricordi,  
come abitudini ormai perse.

Ti guardi attento intorno cercando  
di capire in quale mondo strano  
sei andato a finire e per consolarti  
pensi:  
magari è solo un sogno,  
mi sveglierò domani e tutto sarà  
normale;  
ma la realtà non cambia,  
la terra ancora trema,  
ci obbliga a scappare  
e a non dormire a casa.

Chiudono le scuole, montano le  
tende, le case sono vuote,  
la gente è spaventata,  
arrivano gli aiuti, insieme i militari.  
Ma noi che siamo uniti,  
legati a queste terre  
ci armiamo di coraggio  
e scendiamo in guerra.  
Pietra dopo pietra, mattone su  
mattone, passo dopo passo,  
uniti e sempre insieme  
ricominceremo e ricostruiremo tutto.

## **La terra intorno a me, trema**

*Matteo Vanni*

Scomposte,  
agli occhi del vento,  
rimangono le pietre  
che con amore e sacrificio vennero assemblate dalla mia gente,  
il ruggito del mostro sotterraneo continua a percuoterle,  
e l'eco del loro suono spegne il sorriso nei nostri volti,  
il senso d'impotenza divora gli animi...  
È una visione apocalittica,  
carezzata dalle nebbie del mattino...  
Oggi tutto intorno è diverso,  
ma dentro di me nascente c'è la voglia orgogliosa  
di non dargliela vinta,  
cercando il modo giusto per ritrovare  
la quiete che ci voleva rubare...